

GIUSEPPE MONTESANO
SCRITTORE

IL LIBRO MISTERIOSO HA MILLE PAGINE, IN UN FORMATO MOLTO GRANDE, E CONTIENE PIÙ DI DUEMILASETTECENTO ILLUSTRAZIONI A COLORI. Pesa otto chili esatti, otto chili di una droga senza conseguenze per la salute e enigmaticamente fascinosa, una droga che turberebbe e risveglierebbe chiunque si trovasse a degustarla sfogliando queste pagine: come sempre turba e risveglia la bellezza. È un libro? Mah, forse è un libro, o forse è qualcosa di più: si intitola *Il museo dell'arte*, e lo pubblica l'Electa-Phaidon in italiano. Costa quanto una buona cena per due innamorati, solo che non finisce nella noia e nei reciproci torti come troppi amori, ma dura una vita: e ci concede di entrare nei musei del mondo senza pagare il biglietto e senza prendere l'aereo, cosa che in tempi di crisi somiglia a un sogno. Ma come è fatto questo oggetto?

Il grande museo universale è costruito per sale, sale che vanno dalla Preistoria a Vermeer e gli Olandesi, da Rembrandt a De Koonig, da Christo a qualsiasi cosa abbia segnato nell'arte di ogni tempo una nuova via verso la nostra trasformazione interiore attraverso le immagini. Non è una storia dell'arte, ma sarebbe doveroso adottarlo nelle scuole, sempre che lo concedano i fautori della cinesizzazione della scuola improfumati da un profumo di cattiva qualità, dal retrogusto di roba vecchia andata a male: l'atto di scorrere, con un po' di fatica, le pagine dell'arte di tutti i tempi, sarebbe di per sé un gesto ribelle di scoperta e di seduzione, un atto in cui gli studenti si riapproprierebbero di quella bellezza che gli improfumati che ci vendono il vecchio come nuovo vogliono

Il grande museo universale

Ha mille pagine e pesa otto chili Dentro l'arte di tutti i tempi

Dalla Preistoria a Vermeer
Una quantità traboccante di immagini: 2700 illustrazioni in ordine logico e cronologico accompagnate da descrizioni delle opere, dalle misure dei quadri e da mini-didascalie critiche

sia solo per i figli di papino e mamma che nemmeno sanno che farsene. Ma forse il modo migliore di adoperare *Il museo dell'arte* sarà quello di tenerlo in permanenza su un tavolo, anche o meglio della cucina, in casa, a disposizione di figli e mogli e mariti e amici e conoscenti. Si entra nella stanza, si apre il libro e si sprofonda in un'altra dimensione: il pigro voltar pagina qui diventa uno stupore conoscitivo, un trasalimento dell'emozione, e la casualità in agguato fa scattare collegamenti e idee come scintille in un incendio.

Giri una pagina e c'è la grafia cinese sui rotoli di seta, salti un po' e trovi Pollock: c'è un collegamento? Improvvisamente ti sembra di vederlo, quel collegamento, di sentirlo. Riapri

a caso provando a viaggiare verso i secoli passati e trovi le statuette Maori della Polinesia e le maschere africane, salti e vedi De Koonig: non c'è una strana aria di famiglia tra di loro? Incuriosito apri di nuovo, e ti commuove la bellezza assoluta e pura delle porcellane neoclassiche dell'epoca di Canova, risfogli e ti imbatti nelle pure superfici di Mondrian: non dovrebbe esserci nessun legame, assolutamente no, e invece la sensazione che le curve della purezza sensuale e morbida di Canova si siano trasformate nella geometria della purezza mentale di Mondrian ti afferra e ti scuote. Ti fermi incantato a pensare, e le immagini non si trasformano in pensieri astratti, ma si metamorfosano in visioni del mondo e in eccitazioni sottocutanee, rendono corporeo il pensiero, e invitano silenziosamente a guardare in maniera attenta le cose reali, a guardarle di nuovo, e a leggere in esse ciò che solo un attimo prima non vedevamo, ma che ora, dopo gli choc provocati da un accostamento tra Fidia e Monet, ci appaiono abbaglianti: le immagini ci insegnano a pensare con i sensi, e i sensi pensanti sono illuminazioni per la nostra cecità interiore. Ma l'effetto primario di questo Museo dell'arte sta nella quantità traboccante di immagini che propone in un solo libro, non c'è dubbio.

Certo, le duemilasettecento illustrazioni sono poste in un ordine logico e cronologico, sono accompagnate da descrizioni delle opere, dalle misure dei quadri, dalle indicazioni sui musei in cui si trovano e da mini-didascalie critiche che sono capolavori di concisione e limpidezza: ma il rigore scientifico è poi festosamente e infantilmente contraddetto dall'invasione delle «figure», piccole, grandi, grandissime, che sommergono lo scritto e chiedono spudorate di essere interpretate e vissute, chiedono che chi apre il museo dell'arte si perda come un flâneur appassionato che cerchi il suo ritmo nell'indugio che concentra l'attenzione e nella libertà che ti porta via, oltre, da un'altra parte, verso una nuova avventura, là dove non eri mai stato prima. Qualcuno non ama le pale d'altare del Trecento, non le capisce, non le sente? Va bene: ma uno sguardo a quelle aureole e a quegli azzurri si può dare, e poi passare agli azzurri di Chagall e agli ori di Klimt, e allora cominciare a sentire che gli ori intorno alle sante e gli azzurrissimi manti sono manifestazioni della bellezza e non della religione, e che le note e gli accordi della musica dell'arte suonano in maniera diversa e uguale, e che bisogna combinare e ricombinare le tessere del mosaico della nostra mente: o si atrofizzerà, e non sentiremo più la musica che ci tiene svegli, e vivi.



IL LIBRO

È come visitare venticinque gallerie

Un libro che abbraccia 3000 opere d'arte e migliaia di anni di storia, dalle grotte di Lascaux fino ai più recenti interventi di arte contemporanea. Un lavoro che ha richiesto dieci anni di lavorazione e un team di specialisti che hanno dato vita alla più vasta collezione ideale per amante dell'arte. Questo volume è suddiviso in 25 gallerie e 450 sale; ogni stanza è organizzata secondo diverse esposizioni tematiche su argomenti specifici che contengono ognuna pezzi tra dipinti, sculture, affreschi, arazzi, tessuti, fotografie, incisioni, installazioni che narrano l'intero svolgimento della storia dell'arte. È l'unico museo a poter ospitare in un solo luogo accanto alla «Monna Lisa» di Leonardo la collezione dei ritratti di Rembrandt.